

IL PROGETTO. La Fevoss ha avviato un piano sul territorio per non lasciare da sole le persone

Una rete di solidarietà per chi è senza famiglia

Vi partecipano diverse associazioni di volontari. A Santa Toscana la sede, si cerca il coordinatore

«Insieme si può, alla riscoperta del buon vicinato». È il titolo del progetto elaborato dalla Fevoss, la federazione per i servizi sociali, per creare una rete sociale che sopprima alla mancanza di rapporti di vicinato e per arginare il triste fenomeno delle morti solitarie.

Insieme con Agec, Comune, assessorato ai servizi sociali, Uss 20, la Fevoss ha presentato all'Osservatorio regionale per il volontariato, come precisa il presidente Fevoss Alfredo Dal Corso, «il progetto che dovrà coinvolgere le diverse comunità veronesi, dalle associazioni di volontariato alle parrocchie, per creare una rete di attenzione sul territorio. I finanziamenti regionali ci sono già», precisa Dal Corso, «e si tratta di oltre 40.000 euro. Quello che ora ci manca è un coordinatore. La sede sarà il centro di Santa Toscana e chiunque vorrà condividere

questo progetto, dove la spinta di base è una condivisione di umanità, è bene accetto».

L'idea è di allertare una catena di volontari che vadano a bussare alla porta delle persone sole, degli anziani, dei malati per offrire un minimo di disponibilità al dialogo e al servizio ma anche per informarsi sullo stato di salute di chi non ha famiglia. Il caso di Maria, la cinquantenne di origini istriane trovata morta nel suo appartamento di via Scrimari, a Veroneta, tre mesi dopo il decesso, è emblematico di una realtà sociale sempre più dominata dalla solitudine. «Ed è contro questa solitudine, contro l'abbandono, che vogliamo incentivare invece una rete di rapporti umani», spiega Dal Corso.

In questi giorni, intanto, il Centro di Santa Toscana ha momentaneamente chiuso i battenti per lavori di tinteggiatura e di ammodernamento degli arredi. «Riapriremo intorno al 20 gennaio, anche prima se riusciremo a terminare gli interventi necessari all'ordinaria manutenzione dei locali»,



L'abitazione dove è morta la cinquantenne

precisa Alfredo Dal Corso che mette a disposizione il proprio recapito telefonico per chi avesse necessità di tipo assistenziale: 335.6396707.

«Il nostro scopo è creare un centro sempre più accogliente, a cui fanno riferimento gli anziani, come già avviene ora anche grazie al progetto del Comune sugli anziani protagonisti del quartiere, e alle persone

che si sentono sole e desiderano incontrare i nostri volontari», conclude Dal Corso. «E chiunque voglia mettere a disposizione il proprio tempo, qui può farlo in modo utile. Tra l'altro da tempo, in collaborazione con l'Uss 20, abbiamo avviato corsi di formazione per i volontari sociali, per prepararli in modo consapevole». + a.c.